

Dove si va?

Ipotizziamo: la raffineria è già in marcia.

Ci sorgono parecchi quesiti:

- Che peso avrà sulla bilancia economica della raffineria di Venezia l'aumento esponenziale delle aditivazioni richieste dalla nuova materia prima ?
- Il passo degli impianti , in particolar modo della distillazione primaria che entità avrà ?
- I tempi della fermata si accorceranno a causa della maggiore aggressività dei nuovi greggi?
- Il piano di monitoraggio sugli impianti come è strutturato e quali e quante attività prevede ?
- Le acque derivanti dalla produzione come impatteranno sugli impianti di riduzione degli inquinanti, riusciremo a mantenere gli standard e le quantità precedenti ?
- I normali rilasci all'atmosfera peggioreranno, gli enti interessati sono stati informati, sono da rifare tutti i rilevamenti ambientali?

Vogliamo delle risposte chiare e degli impegni certi da parte di e.n.i..

*Avanziamo una ipotesi per **utilizzare proficuamente** il tempo ad impianti fermi , esercitazioni in campo con le simulazioni delle più importanti ipotesi accidentali , **il tempo speso per la sicurezza è un ottimo investimento .***

Proponiamo con forza la istituzione di un condiviso e trasparente fondo di solidarietà , nel caso si ricorresse alla cassa integrazione .

*C'è da dire chiaramente che la scure di una tale sciagura si abbatterebbe inizialmente **solo sugli operatori esterni della parte produttiva .***

*Riteniamo che sia normale e dovuta **solidarietà operaia** dividere tra tutti i lavoratori della raffineria di Venezia l'eventuale salasso economico che investirebbe solo una parte di essi .*